



Regione Umbria

Rep.Interno n. 25 del 12.02.2019 – Uffici di Terni

ALLEGATO SCARICHI

Oggetto: Ditta AZIENDA AGRARIA MUSIGNANO DI GIULIO ANDREOLI E & C. SS – Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. – Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di tipo **ASSIMILATO-DOMESTICO** non recapitanti in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 3 c.1 lett.a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la Sig.ra Andreoli Maria, nata a Roma (RM) il 27.03.1958, residente nel Comune di Pisa (PI), in Loc. Via Matteotti n. 6, in qualità di Legale Rappresentante della ditta AZIENDA AGRARIA MUSIGNANO DI GIULIO ANDREOLI E & C. SS (P.I. 00526080544), esercente attività agrituristica con piscina presso la struttura sita nel Comune di Città della Pieve (PG) – Fraz. Ponticelli - Loc. Podere Palazzolo/Concello II – con istanza pervenuta alla Regione Umbria tramite SUAP del Comune di Città della Pieve (PG) in data 28.01.2019 prot. n. 0016864, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento sito nel Comune suddetto (Fg. 76 P.lla 21-22-138);

CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo assimilato-domestico costituite dalle acque reflue della struttura adibita ad agriturismo con potenzialità complessiva per l'agriturismo di 10 A.E. con recapito finale sul suolo, mediante impianto da 10 A.E. costituito da Fossa Imhoff, e Sub-irrigazione e dalle acque reflue di tipo assimilato-domestico costituite dalle acque reflue della piscina con recapito finale in corpo idrico superficiale (acque reflue di controlavaggio filtri);

VISTA l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche-assimilate rilasciata dalla Provincia di Perugia con prot. n. 346525 del 27.08.2013;

PRESO ATTO della richiesta di rinnovo autorizzazione allo scarico presentata erroneamente senza procedura AUA (DPR 13 marzo 2013 n. 59) alla Provincia di Perugia prot. 25465 del 24.07.2017;

VISTO il DPR 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29.05.2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.to Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1024 del 19.09.2018: "Direttiva Tecnica Regionale per la disciplina degli scarichi delle acque reflue – approvazione";

VISTA la documentazione per l'istanza di autorizzazione tramite AUA a firma del tecnico Geom. Simone Lorenzoni;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta AZIENDA AGRARIA MUSIGNANO DI GIULIO ANDREOLI E & C. SS è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del DPR n. 59/2013 e dell'art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla ditta AZIENDA AGRARIA MUSIGNANO DI GIULIO ANDREOLI E & C. SS (P.I. 00526080544), con sede legale in Loc. Voc. Musignano nel Comune di Città della Pieve (PG), dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo assimilato-domestico costituite dalle acque reflue della struttura adibita ad agriturismo con potenzialità complessiva per l'agriturismo di 10 A.E. con recapito finale sul suolo, mediante impianto da 10 A.E. costituito da Fossa Imhoff, e Sub-irrigazione e dalle acque reflue di tipo assimilato-domestico costituite dalle acque reflue della piscina con recapito finale in corpo idrico superficiale (acque reflue di controlavaggio filtri), entrambi siti nel Comune di Città della Pieve (PG) (Fg. 76 P.la 21-22-138), secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di trattamento delle acque reflue ed il pozzetto ubicato a monte dello scarico;
- b) Sopra le opere di smaltimento non vengano poste pavimentazioni o altri ostacoli al passaggio dell'aria;
- c) Il sistema di dechlorazione della piscina dovrà garantire i limiti di cloro < 0,2 mg/l;
- d) Le acque di un eventuale svuotamento della piscina possono essere convogliate ad un corpo idrografico circostante o utilizzate per altri usi escluso quello idropotabile, purchè la concentrazione di cloro attivo libero sia inferiore < 0,2 mg/l oppure non prima di quindici giorni dall'ultima disinfezione;
- e) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue comunicando tempestivamente alla Regione Umbria ogni eventuale anomalia dello stesso;
- f) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, al personale degli organi di controllo preposti;
- g) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per cinque anni dalla data di rilascio;

2) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 (art. 133) e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (D.Lgs. 152/2006, art. 130).

La mancata osservanza delle disposizioni di legge contenute nel D.Lgs. 152/2006 comporta l'applicazione delle sanzioni previste agli articoli 133 (Sanzioni amministrative) e 137 (Sanzioni penali) del decreto medesimo.